

L. n. Stellin? Due quarti ho potuto ricavare della ricca raccolta
 de' uachi catalghe. catturate nel v. ab. bot. di Padm
 Gra- nel 1798 la Dalca ^(D. pinata) ho coltivato nell' ab. bot. di Parona,
 Christian dall' ab. di Madrid. E successivamente la ho coltivata
 nell' ab. botanico di Torino nel 1801
 nel giardino del Co. Thim a Vicenza nel 1802
 nell' ab. bot. di Parma nel 1803
 nell' ab. bot. del ab. Roman presso Padm ^(1 spec)
 finalmente a Genova nel 1805
 nell' ab. bot. ^{bot.} francesi nel 1806 (1) 2 var. (D. coccon)
 nell' ab. bot. ^{bot.} francesi ^(7 var) nel 1810 3 var.
 negli ab. bot. di Padm, Ferr., Almon (Bois), Vua (1)
 ed a Genova nel g. de' signori e S. Sebastian nel 1811
 nell' ab. bot. di Padm ^(9 var) - Reps ^(6 var) nel 1813
 nell' ab. bot. di Madrid De nel 1815 ^(13 var) Torin 1817 (1)

(1) È noto che il p. aut. T. T. nell' anno in cui era in Italia! dice per Tor.
 It. os. p. 228, cit. nel l'anno 1817 f. Pinata in Torino della Dalca e mette all' ab. bot. Parona per Pin
 Delle ab. padm marchese di Col. Delle fu Dalca. XVIII fu nel
 1802, poi si l' ab. Roman allora l' Dalca nel 1805, and in
 ab. bot. di Pad l' ab. de' padm. Delle fu nel 1820 si
 allora alcuni D. var. ^{delle} quali: la coccon - esempl. Dalca, raccolt.
 del p. Dalca e conosc. la coltura (e fu quel var. di Torino la
 lunghezza e la spiga ^{o più che} e prima le var. a lung. acuta e acutata
 con la vidua alla radice a g. v. v. v. Delle ^{g. de} Lacta.

La specie primaria è ab. del Caravillo, il nome di Dalca pinata
 nel 1791; successivamente ^{nel 1796} de' signori e francesi - adesso le due aff.
varietà specie D. rosea e D. coccon, dall' incroci delle quali.
colta pinata sopra la proteriforme Dalca o frang. de' giardi
che la ab. de' francesi, nel 1829 il nome di Dalca vari-
etate, che si accettò orango op. ^{o aggiunt.} ^{multi} ^{fructu} del nome
di Dalca pinata Car. de' francesi che sono presenti a la lung.
l'intend. colle specie variate 5 sono.

Concludendo molto importante che la Dalca fu importata in Italia
dal Parona nel giu. XVI del seco seicentesimo, e che la prima specie
conosciuta in Roma nel 1651 - 13 che nelle specie fu ricolta nel 1788 nel giu. del 1789
di Padm nel 1798 in una specie nel 1800, in Francia nel 1802, che è una Dalca
fu nel 1798 e nel 1817 è diffusa a tutti i giardi di una specie variate.

De tutte piante per detto e dimostri molte anche nelle
da 1° Stelle; sopra altre altre di fiori, anche per le
delle per le prime ragioni ad averle, e coltivate in molte
varietà, e si fa molto uso nelle famiglie.

Vedere le indicazioni dei Capitoli O. P. e delle Comari
e RR. Romani.

Quando le Dahie siano state introdotte in Italia.
 Cenni di P. A. Savardo.

Sono poche settimane che in Firenze e in Mi-
 lano si temono pubbliche mostre di Dahie
 a celebrare ~~per il centenario~~ il centenario
 della loro comparsa nelle colture ornamentali;
 e questo splendido fiore dalle infinite forme e
 colori meritava ben quest' onore.

Alcuni dei nostri giornali popolari parlando teste
 di questo centenario (1), accennarono anche alla
 storia dell' introduzione in Europa della ~~questo~~ formosa
 pianta, ma, il credete? per quanto siamo in
 Italia, dell' Italia non si fece cenno fra le regioni
 europee nelle quali fu introdotta e quasi si direbbe
 che ~~da~~ ^{da} ~~da~~ ^{da} pochi anni ~~cominciarono~~ si coltiva per noi.

Molti di questi articoli nei ^{nostri} giornali popolari sono per
 troppo, che ^{indagare} ripettare di articoli stranieri: nei quali
 la conoscenza delle cose italiane non è certo eccellente; e
 così non li fanno allegremente come ho visto. Così
 era avvenuto per la storia dell' introduzione
 del Canarium in Italia (2).

Anche per la Dahie adunque l' Italia fu fra i
 primi paesi ad accogliere nella sue colture giardiniere.

Ma cominciamo un po' dall' origine votta che
 i canari ebbero da giornali sono emati parecchie.

La prima figura e descrizione della Dahie usi in Roma
 nel 1651, nell' opera ^{postuma} Herbarium medicarum Novae Hispaniae
Thesaurus, la quale, com' è noto, ci offre le relazioni

(1) La Domenica del Corriere, 23 lett. 1900 (n. 38)
 — La Domenica popolare, 28 ott. 1900 (n. 43) — ecc.

(2) Ved. Domenica del Corriere 3 Dic. 1899.

del 1780 e 1777

botanico-medico scritte da Francesco Hernandez
 spagnolo ^{ms} medico primario a Mexico, rivale e
 ordine dal ¹⁷⁷⁷ Nardo Antonio Reubi e annotato
 da Giovanni Torrenzio. ^{Gio. Taber o Fabio Almonici} fu adunata ^{di un} nella prima
 metà del sec. XVII che quest' Hernandez ^{scopri}
 rinvenne la Tabia salubrica nei monti Guauhuetla
 del Mexico dov' era detta dai naturali ^{Asio}
 collis. La figura ^(1. c. p. 31) dell' Hernandez ^{non è citata}
 che ^{è in} ^{l'opera} ^{di} ^{Caraville} ^{che} ^{nel} ¹⁷⁹¹ ^{ist.}
^{fu} ^{il} ^{genere} ^{Dahlia}, non meno credi d' aver
 andar errato ^{Stenand} che l' ^{Ascoth} ⁱⁿ ^{la} ^{tabia}
 affines piante. ^{Non} ^{fu} ⁱⁿ ^{un} ^{secolo} ^e ^{più} ^{sempre} ^{che}
 d'altrove altre notizie sulle nostre ^{part.}
 solo nel 1788 ^{di} ^{Vincenzo} ^{Caraville}, ^{prof.} ^{di} ^{Mex.}
 dell' ^{at.} ^{bot.} ^{di} ^{Mexico} ⁱⁿ ^{vi} ⁱⁿ ^{via} ^a ^{Madrid} ^{al}
 prof. ^{Caraville} alcune tubercul. ⁱⁿ ^{alt.}
 coltiv. ⁱⁿ ^{giul.} ^{ato} ^{botanico}, ^{nel} ¹⁷⁹¹ ⁱⁿ ^{pub.}
^{Mexico} ⁱⁿ ^{questa} ^{figura} ^e ^{descriz.} ⁱⁿ ^{sulla} ^{bu.}
^{7ca.} ^{plant.}, ^{col} ^{nom.} ^{d.} ^{Dahlia} ^{pinata}:
 però in anni ⁱⁿ ^{anni}, ^{col.} ^{al} ¹⁷⁸⁹, ^{la} ^{man.}
 di Butte avendo d' Spagna recata in ^{Francia}.
 Nel 1802 il medico francese Thibaud recò in
 Madrid e Parigi le 3 spec. d. Dahlia che in
 si coltivavano dal Caraville. Nel 1804 Humboldt
 che peregrinava pel Messico, ne inviò de' fiori
 a Berlino; però a Berlino la pianta si coltiv.
 in giu. nel 1800, ^{publ.} ^{di} ^{simpliciter} ^{di} ^{orig.} ^{figura}.
 Secondo ^{Leunis}, l' ^{ispettor} ^{giardin.} ^{d.} ^{Carlsruhe},
 l' ^{Hortwig}, nel 1808 ottenne per la prima volta
 la var. a fior. dopp.; però è a notare che
 la figura che usò di Caraville nel 1791 della Dahlia
 pinata, le rapportò a fior. a cap. ^{tbl.} ^{sem.} ^{dopp.}

